

*Armata
Veneta in
grande an-
gustia.*

*Soccorso
entrato in
Napoli.*

*Oranges V.
Rè.
Lautrech
infermo.*

*E ricupe-
rato.*

*E sue dili-
genze per
rinforzi-*

*E muove
il Marche-
se di Saluz-
ze vi suc-
cede.*

*Ricupera-
no i Spa-
gnuoli Sar-
ni, e Nola.*

negli ardori del seruigio à raffreddarsi affai, sforzò nondimeno la di lui partenza l'Armata Veneta à rimbarcar le Ciurme; che hauea già sbarcate à terra, per alzar trincee, poiche abbandonata, e rimasta sola, conuenne farsi più forte, e pronta à tutti li bisogni. Ma ciò nè anche à tempo lungo potè bastarle à sufficienza. Ridotta finalmente ad vno stato di non poter soccorrere in terra tessere il Mare, ed a tante parti necessarie in vn solo tempo ritrouarsi, incontrarono gl'Imperiali vn giorno l'opportunità di furtiuamente far penetra. e molte Fregate, cariche di grani in Porto. Respirò Napoli à questo sospirato aiuto. Il Prencipe d'Oranges, che dopo morto Don Vgo, haueua assunto il carattere di Vice Rè, si rinfrancò di forze, e di cuore; e cadde per vltima sciagura infermo Lautrech. Allora cominciarono gli assediati frequentemente à fortire; à preualere, azzuffandosi; à termar', ed à bottinar'essi le vittuaglie, che per necessario alimento passauano al poco rimasto Esercito, à segno, che le fughe, e gli sbandi erano gli diuenuti, per così dire, soccorsi, più non potendo nell'interno numero, ancorche tanto deteriorato, sussistere. Nel colmo di così graui disgratie recuperata dopo alcun giorno Lautrech in qualche parte la salute, cercò pur'ancora tutti li possibili rimedij. Ma essendo difficile senza il potere l'obbedienza, nulla valeua, nè prouedeua il suo comando. Risolse alla fine di chiamar da Taranto, che allora combatteuasi alle strette, più Compagnie Stradiotte della Republica; e fece à Fiorentini intendere, che gli spignessero in soccorso due mila Fanti. In tanto gli assediati dauano più sempre baldanzosi fuori; giugneano, e penetrauano souente nei medesimi Quartieri; uccideano molti, e fino tagliauano le strade, per impedire all'Armata Veneta la communicatione con l'esercito. La debolezza del corpo toglie finalmente la fortezza à gli animi. Lautrech debole ancora nei residui della fresca infermità non potè più resistere, nè soprauiuere à tali, e tante trauagliose cure. Ricadde sotto il rigore di mortale recidua, la quale in pochi giorni lo priuò di vita, e subintrò al comando dell'armi in vece il Marchese di Saluzzo, benchè non credutosi esperimentato à sufficienza per vn tanto incarico.

Intanto Filippino Doria eseguendo la conuentione con Cesare accordata, poste insieme le dodeci Galee, remigò verso Gaeta, e gli venne fatto di primo incontro di recuperare Sarni, e Nola. Vscirono anche gli assediati nello stesso tempo di Napoli in quattrocento Fanti, con sola intentione d'impedire i viueri all'esercito; Ma, siccome tal'hor'auuiene, che il dado da fortunata mano gittato, da se medesimo girandosi, anche oltre al desiderio, & al disegno fauorisca, così trouatafi da costoro Capua quasi interamen-